

Adolescenti e interventi di chirurgia estetica: aspetti psicologici, intervista ad Adelia Lucattini

Il fenomeno del ricorso alla chirurgia estetica tra gli adolescenti soprattutto, negli ultimi tempi, è diventato un tema di crescente preoccupazione. Sono sempre più numerosi i giovani che decidono di affidarsi alla chirurgia estetica, ma dietro la scelta di modificare il proprio corpo, spesso si nascondono fragilità emotive e pressioni sociali che meritano un'attenta analisi. Ne parliamo di questo e molto altro ancora con Adelia Lucattini, Psichiatra e Psicoanalista, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana

Dott.ssa Lucattini, quale è il suo punto di vista sul crescente ricorso della chirurgia estetica, soprattutto da parte dei giovani?

“Gli adolescenti che vogliono sottoporsi a chirurgia plastica hanno solitamente motivazioni e obiettivi diversi rispetto agli adulti. Spesso si sottopongono a chirurgia plastica per migliorare caratteristiche fisiche che ritengono imbarazzanti o imperfette, che, se non corrette, potrebbero influenzare la loro vita fino all'età adulta. Gli adolescenti tendono a sottoporsi a chirurgia plastica per adattarsi ai coetanei. Gli adulti, invece, tendono a sottoporsi a chirurgia plastica per distinguersi dagli altri.

Le ripercussioni emotive e fisiche della chirurgia plastica negli adolescenti, secondo il National Institute of Mental Health statunitense, se non sono sostenute da valide motivazioni mediche e psicologiche, valutate insieme alla famiglia con il supporto degli specialisti, possono essere molto significative ed avere un impatto emotivo importante nell'adolescenza, poiché la mente e il cervello sono in evoluzione e progressiva, ma non ancora giunti a completa maturazione”;

Quali sono le motivazioni che portano a questa scelta?

“Secondo l'American Society of Plastic Surgeon (ASPS), tra le caratteristiche fisiche o i problemi più comuni che gli adolescenti desiderano correggere sono un naso con deformità, orecchie disarmoniche o sporgenti, seni troppo grandi (macromastia) o asimmetrici, segni dell'acne grave e cicatrici. L'ASPS mette in guardia adolescenti e genitori chiarendo che la chirurgia estetica è un vero intervento chirurgico che accanto ai benefici, comporta anche alcuni rischi. Inoltre, gli adolescenti dovrebbero avere aspettative realistiche sulla chirurgia plastica e comprendere che cosa può fare effettivamente per loro. Un aspetto fondamentale è che devono essere raggiunte alcune tappe nella crescita psicologica e nella maturità fisica, prima di sottoporvisi”;

Quali sono le proporzioni del fenomeno?

“Secondo le statistiche dell'ASPS, negli Stati Uniti nel 2022 sono stati eseguiti 23.527 interventi di chirurgia estetica su adolescenti di età tra i 13 e i 19 anni, mentre sono stati eseguiti anche 244.252 interventi di chirurgia estetica miniminvasiva.

In Gran Bretagna, il fenomeno della toxic teen generation era divenuto di tali proporzioni che è stato vietato per legge il ricorso dei minorenni al botulino.

In Italia, secondo le stime ufficiali diffuse dalla Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva-rigenerativa ed estetica (SICPRE), i trattamenti di medicina e chirurgia estetica negli adolescenti hanno avuto un incremento di almeno il 20% nel 2021, di cui +67% rispetto al 2019 e +130% rispetto al 2020. Nel 2022, un rapporto della SICPRE ha evidenziato l'aumento dei trattamenti estetici tra i giovani, con una prevalenza di interventi non invasivi come tossina botulinica (botox) e filler, che sono meno impegnativi e più facilmente reversibili rispetto agli interventi chirurgici maggiori”;

